

al 2026 mancano  
616 giornia Modena  
8,3° 86%

faq

archivia

# Dalla fine del Novecento i media assumono una forza straordinaria nell'orientare, anzi per molti versi, nel plasmare, nel senso proprio del termine, idee e giudizi del pubblico

Massimiliano Panarai

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

## Politica, potere, potenza Il destino della democrazia nell'età globale

venerdì 12 febbraio 2010

È necessario sottrarsi all'alternativa paradigmatica per cui la globalizzazione o è omologazione totale o diventa scontro di civiltà. Sono convinto invece che uniformità e differenziazione siano due lati di uno stesso processo: due linee di tendenza che si integrano e contrastano allo stesso tempo. Osservando le cose da questo angolo visuale, le opposte tesi di Francis Fukuyama (omologazione universale sotto la cifra dell'individualismo competitivo) o, con un segno valutativo diametralmente rovesciato, di Serge L'atouche (che riprende la diagnosi-prognosi di Jacques Ellul circa l'inarrestabile espansione planetaria del dominio della tecnica) e di Samuel Huntington (il mondo post-guerra fredda come teatro di un conflitto interculturale planetario) non si presentano tanto come una drastica alternativa, quanto piuttosto come due mezze verità. La globalizzazione è per un verso uniformazione tecno-economica e finanziario-mercantile, con i conseguenti fenomeni di deterritorializzazione e interdipendenza crescente tra le diverse aree del pianeta, per l'altro un trend accelerato di differenziazione e riterritorializzazione delle identità di localizzazione dei processi di identificazione simbolica. Tra i due aspetti, che il lessico sociologico tende a compendiare nell'ossimoro del glocal, intercorre a mio avviso una relazione interfaciale. Ma allo stesso tempo si può creare un cortocircuito pericoloso e dagli effetti paralizzanti. In che cosa consiste, specificamente, il fenomeno del cortocircuito? Il cortocircuito si produce quando salta l'anello intermedio dell'ordine internazionale moderno sorto dalla secolare carneficina delle guerre civili di religione tra cattolici e protestanti e sancito a metà del XVII secolo con la pace di Westfalia, l'anello rappresentato dallo Stato-nazione e dalla struttura che di essa si sorreggeva: l'isomorfismo tra popolo, territorio e sovranità. E qui occorre chiarire una volta per tutte la

da un testo di  
Giacomo Marramao

RITRATTO DEL GIORNO

Carlo Piancastelli  
Convittore  
1867-1938

VIDEO DEL GIORNO

venerdì 4 novembre 2022

## L'agnello di Dio Profezia e salvezza nella Bibbia

# Claudio Doglio



VITA DI COLLEGIO

## L'incontro con Mauro Forghieri

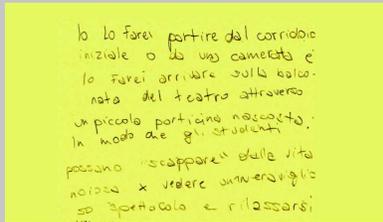
martedì 9 aprile 2019

Un autentico viaggio nel tempo, in un'epoca di grandi passioni sportive e successi indimenticabili: questo è stato il filo conduttore dell'incontro di oggi con Mauro Forghieri, direttore tecnico della Scuderia Ferrari negli "Anni d'Oro". Sotto la sua guida, le monoposto del Cavallino Rampante hanno conquistato ben 54 Gran Premi, 4 titoli piloti e 7 titoli costruttori.

L'uomo che ha scritto la storia dei trionfi Ferrari ha ripercorso con gli studenti del Collegio della Fondazione San Carlo oltre quarant'anni di un'avventura professionale e personale ineguagliabile ai vertici dell'automobilismo sportivo. L'incontro è stato condotto da Roberta Giari, direttrice della Gazzetta di Modena.

L'ingegnere ha esortato gli studenti ad acquisire una solida preparazione nei loro percorsi di studi e a circondarsi di persone capaci: "Se dovessi dare un consiglio a un ingegnere, è quello di cercare compagni molto preparati, che siano tanti e siano bravi, perché le intuizioni non vengono mai da un solo individuo ma dagli scontri di idee in un gruppo. E da lì che nascono le idee all'avanguardia: solo dal confronto con gli altri nascono le migliori intuizioni". Forghieri si è dilungato in particolare sull'importanza del lavoro di squadra: "T'incontro tra le culture, tra origini e sensibilità diverse, può far nascere la creatività necessaria per sviluppare le tecnologie del futuro".

La serata era parte del ciclo "Incontri del Collegio", nell'ambito del quale affermati professionisti e personalità di rilievo condividono con gli studenti le loro...



LABORATORIO DUEMILAVENTISEI domenica 27 ottobre 2019

## Il mio passaggio segreto - 1

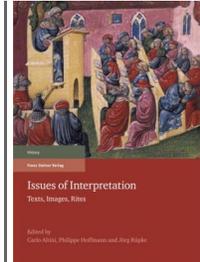
"vorrei che il mio passaggio segreto fosse aperto a tutti"

"il mio..."

CITAZIONE DEL GIORNO

La vita dell'uomo giusto è del tutto immune da turbamenti interiori, quella dell'uomo ingiusto rigurgita d'inquietudine.

Epicuro



LE PUBBLICAZIONI

Issues of Interpretation  
Texts, Images, Rites  
Carlo Altini, Philippe Hoffmann, Jörg Rupke  
Franz Steiner Verlag - Stuttgart, 2018

Luigi Manzini  
Maestro di disegno  
1805-1866

Filippo Filonardi  
Principe di Belle Lettere  
1753-1854

Giovan Battista Aroli  
Convittore  
1731-1806

Ciancarlo Dinegro  
Principe di Belle Arti  
1769-1857



DAL PASSATO

Dirigibile in volo (lastra FSC)



## I diversi volti dell'ambiente

mercoledì 10 aprile 2019

Cominciano domani le sessioni di presentazione e di discussione dei lavori condotti durante l'anno scolastico dagli studenti di 20 classi...

DAI SOCIAL



"Sguardi sul mondo"  
è il podcast di filosofia dedicato ai bambini dai 4 ai 10 anni, ideato e realizzato da

Piero Vanni, modenese di nascita e friulano d'adozione, è una

ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

## L'agnello di Dio Profezia e salvezza nella Bibbia

venerdì 4 novembre 2022

La figura dell'agnello è al centro dell'Apocalisse e rappresenta il cuore della teologia cristiana, proprio perché è il richiamo simbolico al mistero pasquale di morte e risurrezione e, quindi, al grande evento della redenzione. La comunità liturgica cristiana, mentre celebra la domenica «giorno del Signore», contempla al centro del mistero di Dio il Cristo risorto, colui che ha vinto morendo e rivela e comunica a tutta la terra la vita di Dio, cioè il suo Spirito.

L'origine di questa immagine è senza dubbio nell'Antico Testamento. In alcuni testi della tradizione giudaica l'agnello compare come simbolo del capo e del comandante, talvolta anche immagine del futuro Messia; ma, anche se l'Apocalisse stessa presenta l'agnello come «pastore» (7, 17), «guida» (14, 1-3) e «combattente» (7, 14), non sembra questo il significato principale da attribuire a tale simbolo. È decisamente più importante il riferimento sacrificale. Infatti, nella tradizione liturgica di Israele un agnello veniva sacrificato in diverse circostanze: nel rituale quotidiano chiamato tamid, nelle offerte per il perdono dei peccati, negli olocausti di consacrazione. Ma l'elemento più caratteristico è l'agnello pasquale, che non aveva un valore di espiazione, ma era il memoriale dell'uscita dall'Egitto (Es. 12, 1-27). Era comune nella prassi cristiana identificare il Cristo con l'agnello pasquale; come dimostra san Paolo: «Cristo nostra Pasqua è stato immolato» (1 Cor. 5, 7). Nella morte in croce di Gesù, infatti, è stato visto il compimento dell'antica figura ed egli è stato come il vero agnello, che determina l'esodo autentico, cioè il passaggio da questo mondo al Padre.

Già i profeti avevano notato un legame fra l'agnello e la condizione di alcune persone particolari. Geremia lo dice di se stesso: «Io come agnello mansueto condotto al macello» (Ger. 11, 19). Ma soprattutto il Servo di Dio viene presentato in questo modo: «Maltrattato, si lascia umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca» (Is. 53, 7). La figura del Servo sofferente

da un testo di  
Claudio Doglio



IL PATRIMONIO

Le nozze di Maria  
Chiesa di San Carlo  
Francesco Vellani  
1766-1779



Filosofia e teatro

venerdì 7 dicembre 2018



Piccoli filosofi al lavoro!

domenica 28 ottobre 2018

Una giornata di laboratori di filosofia con i bambini per scoprire il bello di pensare insieme con il gioco, il disegno, il racconto; si è svolta ieri la nuova edizione...